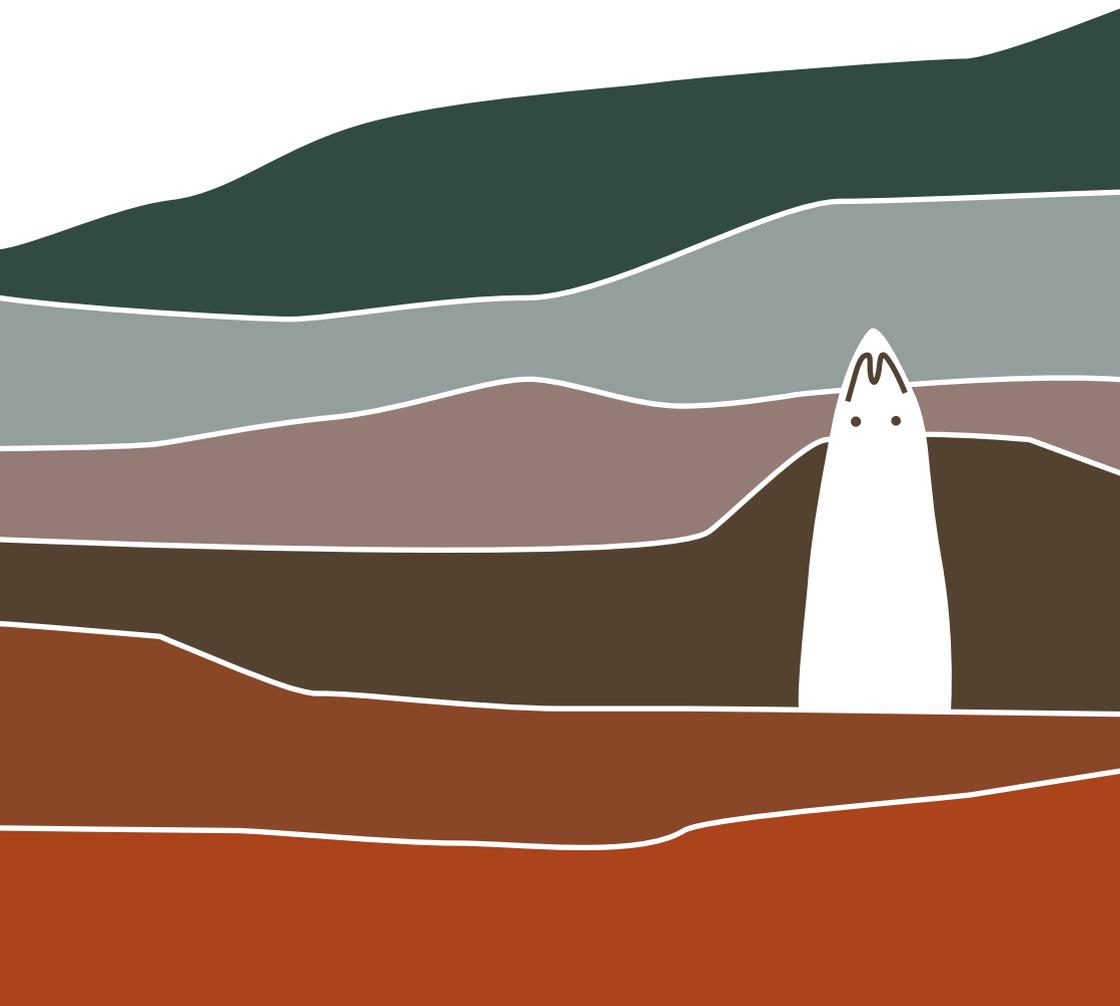


# Il calcolitico

Quaderno didattico  
per le Scuole Medie

*a cura di Alessandra Saba*





isili

Comune di Isili 

**Le terre di Isili.  
Progetto di promozione delle risorse territoriali  
e comunicazione dell'identità territoriale**

*Coordinamento:*  
Enrico Cicalò

### **3. Quaderno didattico per le Scuole Medie. Il calcolitico**

*Testi:*  
Alessandra Saba

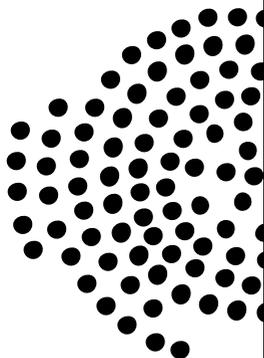
*Foto e disegni:*  
Alessandra Saba

*Progetto grafico:*  
Enrico Cicalò

*Stampa:*  
Grafiche Ghiani

© Comune di Isili 2008 - tutti i diritti riservati - è vietata la riproduzione anche parziale dell'opera

# I calcolitico



L'età del Rame (2.850-1.900 a.C.) ad Isili è il periodo in cui si fondano nuovi villaggi, si costruiscono tombe megalitiche e si scolpiscono decine di statue-menhir.

E' un'epoca in cui avvengono grandi cambiamenti sociali anche grazie a nuove risorse economiche quali appunto il rame, qui particolarmente diffuso grazie alla vicina miniera di Funtana Raminos-Gadoni. Si inaugura così l'età dei metalli in un paese che poi, nei millenni, si specializzerà talmente nella lavorazione del prezioso metallo da diventare il paese dei ramai per eccellenza.



## Le stazioni all'aperto

In alcune località del territorio di Isili sono presenti delle stazioni all'aperto risalenti verosimilmente alla prima metà del III millennio a.C., qui si rinvergono sia frammenti di strumenti in pietra, sia di stoviglie in terracotta segni di antichissimi insediamenti umani. Una di queste



stazioni si posiziona nella giara del Pranu 'e Ollas, in essa si individuano numerosi strumenti in ossidiana (punte di freccia, raschiatoi, lame, punteruoli e perforatoi), in minor misura materiali in selce ed in ceramica; altre stazioni, con manufatti simili, sono localizzate a Su Perdòsu, Pranu tres Litteras e Su Taccu.



## Le sepolture

Le sepolture dell'età del Rame sono rappresentate dalla grotta di Crabilis e dalla tomba a corridoio di Pranu tres Litteras.

La prima si ubica nei pressi del viadotto sul lago di Is Borròcus; vi furono sepolti diversi defunti accompagnati da vasi in terracotta decorati secondo lo stile cosiddetto di Monte Claro risalente al 2.400-2.100 a.C.



La tomba a corridoio di Pranu tres Lìteras, invece, si trova ai margini nord-occidentali dell'altopiano del Gùzzini. Orientata a SE, ha pianta rettangolare con lato contrapposto all'ingresso stondato; all'interno, è caratterizzata da un corridoio di forma rettangolare delimitato da lastre calcaree infisse a coltello sulle quali montavano originariamente dei lastroni collocati di piatto che ne costituivano la copertura.

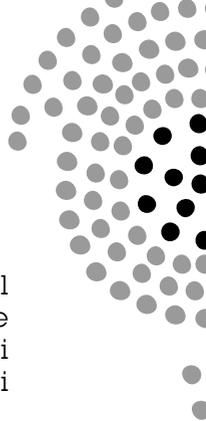


## Le statue-menhir

Sono 51 le statue-menhir restituite finora dal territorio isilese; un numero assolutamente eccezionale che fa di Isili uno dei principali centri di produzione isolani di questo tipo di manufatti.

Si tratta di stele monolitiche risalenti alla cultura calcolitica del Campaniforme databile al 2.100-1.900 a.C. Infisse originariamente in prossimità delle tombe delle quali erano segnacolo, sono caratterizzate da una forma che richiama la figura stilizzata di un corpo umano. Nel lato frontale, una serie di simboli scolpiti in bassorilievo esprimono significati funerari-religiosi. Anzitutto, nella parte superiore, il motivo del volto della Dea Madre caratterizzato dal naso e dalle sopracciglia. Quindi, nella parte mediana, la raffigurazione di un uomo a testa in giù con capo a semidisco e corpo a tridente, rappresentazione del re defunto a cui è dedicata la stele, il quale viene accolto dalla Dea nel mondo dei morti. Sempre in posizione mediana, poi, si hanno a volte i seni, altro attributo della Dea Madre, caratterizzati da cerchielli incisi oppure da bozze in rilievo. Nella parte inferiore di alcune statue, infine, è presente un pugnale simbolo del potere regale.

E' importante il fatto che le statue-menhir di Isili siano state rinvenute in località situate ai piedi sud-occidentali del Tacco del Sarcidano, in continuità territoriale con le aree dove si recuperarono i menhir di Nurallao e Lacconi. Considerando che quest'area costituisce la più breve ed agevole via d'accesso al Tacco e di qui alla miniera di Funtana Raminosa-Gadoni e alle Barbagie, si può credere che alcune comunità calcolitiche ebbero





0 25 50 cm



0 25 50 cm

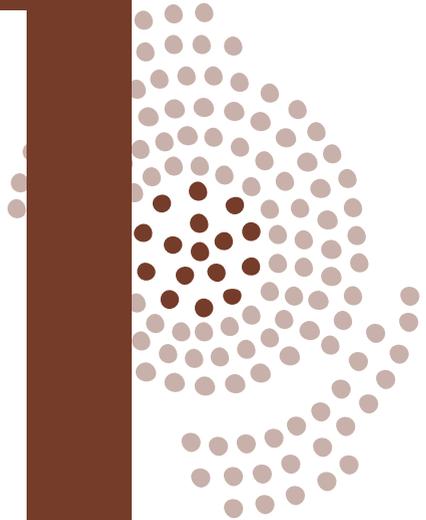


0 25 50 cm



0 25 50 cm

risultava un'importante area strategica, ma anche perché qui esercitavano un controllo diretto sui traffici del minerale del rame proveniente dal giacimento di Gadoni.



## **La tomba di Murisiddi**

La tomba di Murisiddi è ubicata a poco più di 2 Km di distanza da Isili lungo il pendio orientale dell'altopiano Masòni Pranu, in prossimità della diga di Is Borròcus. L'edificio è stato danneggiato dal passaggio della strada che costeggia il lago, la quale ne ha irrimediabilmente distrutto il lato frontale.

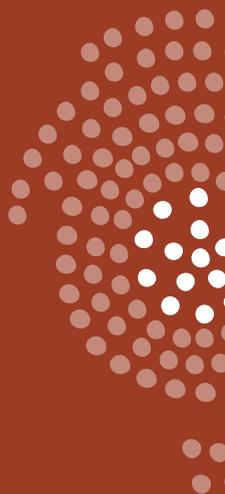
Sottoposta a scavo archeologico nel 1996, la sepoltura risulta parzialmente scavata nella roccia per una profondità massima di circa un metro e mezzo ed è caratterizzata da una pianta rettangolare con lato breve semicircolare realizzata sui fianchi con lastre infisse a coltello

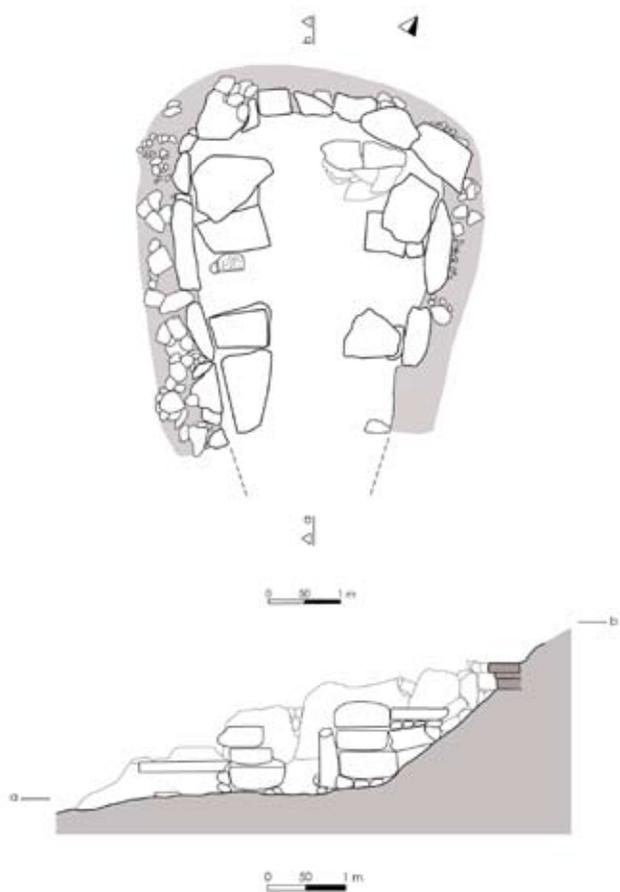


dell'ingresso e della copertura, conserva all'interno un breve corridoio rettangolare fiancheggiato al centro da due nicchie contrapposte ricavate rispettivamente tra due pilastrini realizzati con tronconi di statue-menhir collocati di piatto l'uno sull'altro, sui quali originariamente montavano due grandi lastre delle quali lo scavo ne ha documentata una sola che, peraltro, è andata distrutta.

Oltre ai resti sconvolti di almeno dodici defunti ed a ben 33 statue-menhir frammentarie integrate nella muratura e nel crollo, il monumento ha restituito interessanti oggetti di corredo funerario sia in pietra che in terracotta, nonché alcuni elementi relativi ad offerte sacre. Essi sono dati da tre ciotole, da un tripode, inoltre, da due pugnaletti in rame arsenicale, una lesina, alcuni vaghi di collana ricavati da conchiglia, due elementi a disco in osso, vari frammenti e microliti geometrici in ossidiana e un brassard in pietra. Tra le offerte funerarie si sono invece documentati: un frammento di palco di corna di cervo, un femore di bue ed una mascella di ovino.

In base ai reperti in essa rinvenuti, la tomba può essere riferita al trapasso dal Calcolitico al Bronzo Antico e dunque risalire ai secoli tra la fine del III e gli inizi del II millennio a.C.

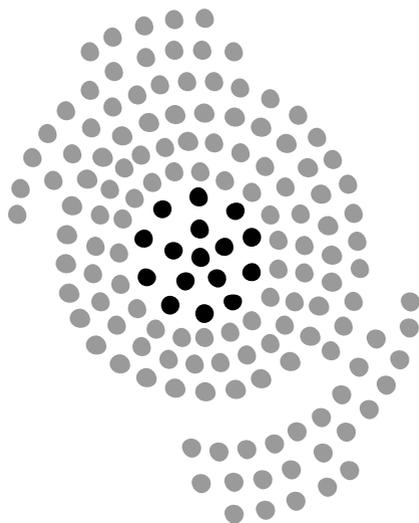






# Tavola cronologica

periodo	data	fase	cultura
Paleolitico	450.000-200.000	Antico	Rio Altana
	200.000-150.000	Antico	Codrovulos
	-	Medio	
	20.000-10.000	Recente	Grotta Corbeddu
Mesolitico	10.000-6.000		Grotta Corbeddu
Neolitico	6.000-4.700	Antico I	Su Carroppu
	4.700-4.300	Antico II	Grotta Verde
	4.300-4.000	Antico III	Filiestru B
	4.000-3.400	Medio	Bounighinu
	3.400-3.200	Recente	San Criaco
	3.200 - 2850	Finale	San Michele di Ozieri
Eneolitico	3.200-2.850	Iniziale	San Michele di Ozieri
	2.850-2.700	Antico I	Sub Ozieri (Ozieri Rosso), Su Coddu
	2.700-2.600	Antico II	Filigosa
	2.600-2.400	Medio	Abealzu
	2.400-2.100	Recente	Monte Claro
	2.100-2.000	Finale I	Campaniforme A1 (Marinaru, Padru Jossu A)
	2.000-1.900	Finale II	Campaniforme A2 (Facies Sulcitana)
	Bronzo	1.900-1.800	Antico I
1.800-1.650		Antico II	Bonnannaro A1 Corona Moltana
1.650-1.600		Antico III	Bonnannaro A2 S. Iroxi
1.60-1.500		Medio 1A	Bonnannaro B Sa Turricula
1.500-1.400		Medio 1B	Monti Mannu
1.400-1.330		Medio 2	S. Cosimo
1.330-1.270		Recente 1	Muru Mannu
1.270-1.150		Recente 2	Antigori
1.150-1.000		Finale I	Oristano
1.000-850		Finale II	Barumini
Ferro		850-730	I
	730-580	Orientalizzante (Fenici)	
	580-510	Arcaico (Fenici)	
	510-238	II	Barbaricino I (Cartagine)
	238 -1 a.C.		Barbaricino II (Roma Repubblicana)
	1 d.C-476 d.C		Barbaricino III (Roma Imperiale)



[www.comune.isili.ca.it](http://www.comune.isili.ca.it)